

A HISTORY OF PUPPETS BY YORICK PER
«THE MASK» DI EDWARD GORDON CRAIG

Scheda
(di Cinzia Toscano)

La fascinazione di Edward Gordon Craig per i teatri di figura è nota e ampiamente studiata. Nel contesto della rivista «The Mask», edita dal 1908 al 1929, le riflessioni su questo genere di teatro tornano costantemente divenendo uno dei grandi temi affrontanti nei numeri della rivista con un ordine non sempre organico ma disarticolato e frammentario. E esso, alla stessa stregua della Commedia dell'Arte o del teatro asiatico, può essere estrapolato e analizzato singolarmente grazie anche alla ricchezza e alla diversità dei materiali forniti. Le osservazioni, gli articoli e le traduzioni dedicate al teatro delle marionette intercettano questioni essenziali riguardanti sia le opere, i personaggi e gli studiosi di tale genere, sia l'aspetto più pratico dato dalle tecniche di manipolazione e di costruzione delle marionette stesse. La parte più strettamente storica è invece ordinatamente raggruppata all'interno della rubrica *A History of Puppets by Yorick* dipanata in tre volumi e dieci numeri della rivista, occupando sempre la parte centrale.

«There is only one actor... nay one man... who has the soul of the Dramatic poet and who has ever served as true and loyal interpreter of the Poet. This is the marionette», così Craig inaugura la comparsa della rubrica *A History of puppets* pubblicata su «The Mask» dal 1912 al 1915.

La rubrica a firma di Yorick compare più precisamente nel volume V, numero 2 dell'ottobre del 1912, anche se già nell'aprile dello stesso anno è presente *Some notes upon ancient puppets by Yorick with an Introductory Word by the translator*, saggio che anticipa la rubrica vera e propria. Nello stesso numero viene pubblicato anche

A confession of faith by Anatole France; quest'ultimo è un breve intervento dedicato alle marionette tradotto dal francese all'inglese e tratto da *La Vie Littéraire* di Anatole France del 1823.

Yorick, viene specificato in nota a piè di pagina, è il nome d'arte di P. Ferrigni, scrittore, giornalista e avvocato vissuto in Toscana (Livorno 1836 – Firenze 1895), il cui nome completo era Pietro Coccoluto Ferrigni detto Yorick o Yorick figlio di Yorick, pseudonimo di amletica memoria, con cui firma le proprie opere a partire dal 1856. Ferrigni collaborava con diverse riviste fiorentine: «Arte», «La Lente» e «Spettatore»; egli figura anche tra i fondatori della rivista fiorentina «Fanfulla» comparsa nel 1870, fino a diventare uno degli autori de la «Nazione» per la quale sarà principalmente critico teatrale. Amatore e stimatore del teatro delle marionette vi dedicherà una delle sue opere più importanti, *La storia dei burattini*, testo che lo occuperà per diverso tempo, la cui prima edizione è pubblicata a Firenze nel 1882 da Bemporad; ad opera dello stesso editore, nel 1902 vedrà la luce, postuma, la seconda edizione. Gli articoli pubblicati su «The Mask» e raccolti sotto il titolo *A History of puppets* sono in effetti la traduzione inglese del testo del Ferrigni: Craig segue passo passo l'indice dell'opera facendo tradurre anche alcune parti dell'introduzione scritta dall'autore per la prima stampa e utilizzate da Craig nel testo che annuncia la rubrica¹. Indubbiamente la scelta dello scenografo e regista inglese di pubblicare l'intero testo all'interno della rivista è significativa nel voler ridare luce a un'opera che sicuramente lo aveva impressionato per la ricchezza delle fonti consultate e per gli svariati esempi che è in grado di fornire ai propri lettori.

La rubrica e il testo di Yorick si aprono con tre brevi pezzi dedicati ai diversi statuti che le marionette esercitano sul reale: *Ancient puppets in the temple*; *Ancient puppets in the house*; *Ancient puppets in the theatre* (V, 2, October 1912, pp. 111-132). Il susseguirsi di questi articoli, che tende a puntualizzare lo sviluppo degli utilizzi di figure e marionette, sembra fissare i punti focali della riflessione

¹ *Some notes upon ancient puppets by Yorick with an Introductory Word by the translator*, «The Mask», IV, 4, April 1912, pp. 301-308.

di Craig su tali oggetti. Infatti il suo intento nel pubblicare una storia delle marionette sembra essere quello di far riemergere il loro intrinseco collegamento con l'ambito rituale e religioso evidenziando la loro esistenza fin dai tempi più antichi e gli svariati utilizzi che l'uomo ne ha fatto. Volendo, la successione tempio, casa, teatro potrebbe essere considerata come una sorta di percorso necessario compiuto dalle marionette prima di poter approdare in teatro cariche di tutto il proprio portato simbolico e storico. Le fonti da cui l'autore principale trae i propri esempi fanno riferimento all'età classica, dall'*Iliade* all'*Odissea* a *Le Metamorfosi* di Ovidio, ricordando anche i riti di Osiride dell'antico Egitto. Il fine ultimo, sia di Ferrigni che di Craig, è quello di dimostrare che fin dai tempi più antichi esiste nella mente dell'uomo l'idea di una materia inerme, modellata da artigiani d'ingegno secondo forme differenti, con vari materiali e molteplici tecniche, ispirandosi sempre alla riproduzione dei movimenti e delle azioni della vita reale.

Si noterà nello schema delle due opere che segue, che i capitoli più corposi del Ferrigni, non solo da un punto di vista quantitativo ma anche per quanto riguarda le fonti e i riferimenti utilizzati, sono i capitoli dedicati al teatro dei burattini in Italia e in Francia già individuati dall'autore come paesi dotati di una tradizione copiosa e molto produttiva. In verità, per sua stessa ammissione, per il capitolo dedicato all'Italia ha

spigolato un po' dappertutto; visto che dappertutto, in tutti i teatri, presso tutte le nazioni si riconoscono e si avvertono le tracce de' burattini e de' burattinai d'Italia... pei tempi antichi s'intende, e per quelli di mezzo. De' più moderni si sa poco o nulla. I contemporanei hanno troppe cose da fare, troppo gravi faccende da sbrigare, per occuparsi d'un soggetto così meschino².

Anche per l'Italia, così come per gli altri capitoli, si affida dunque alle fonti scritte e poco riferisce dei suoi contemporanei che

² Pietro Coccoluto Ferrigni detto Yorick, *La storia dei burattini*, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1982 (ristampa), p. 16.

invece avrebbe potuto conoscere e frequentare dal vivo. Molto del materiale che Ferrigni utilizza per il capitolo dedicato alla Francia deriva dal testo del 1852 *Histoire des marionnettes en Europe* di Charles Magnin, libro che costituisce per la sua opera un modello e una guida anche metodologica. Da questa fonte prende a piene mani pure per la storia dei burattini riferita all'Egitto, alla Grecia e a Roma antica³.

A History of puppets, come dicevamo, viene pubblicata a partire dall'ottobre 1912 e nel cappello introduttivo, possiamo leggere:

This number of the *The Mask* being dedicated principally to the Marionette, we have asked Mr. Gordon Craig, who has studied him so closely and knows him so well, to act as Master of the Ceremonies and make the Introduction; and so, together with M. Anatole France, "Yorick", Mr Arthur Symons and others of those who believe in "the majesty of marionettes" make better known to many who have long been estranged from them these wonderful little beings which, with centuries of life behind them and centuries before, have "in them something of the divine", and "live with the life of the immortal gods"⁴.

Di seguito l'introduzione di Craig *Gentlemen the marionette!* in cui l'autore non perde l'occasione di elencare le infinite virtù delle marionette: enfatizza la costante presenza di questi oggetti nel percorso della vita dell'uomo, che considera sia come ludici, legati all'infanzia, che come oggetti rituali e performativi. Ma più di ogni altra cosa, le marionette sono silenziose e obbedienti: «The Marionette through his two virtues of obedience and silence leaves to his sons a vast inheritance. He leaves to them the promise of a new art»⁵. L'introduzione di Craig e il progetto di traduzione dell'opera di Yorick riflettono una concordanza di pensiero tra i due autori

³ «L'opera dottissima del Magnin mi ha servito di esemplare e di guida, e mi ha fornito una congerie immensa di notizie, soprattutto circa le marionette francesi di altri tempi e dei nostri», Pietro Coccoluto Ferrigni detto Yorick, *La storia dei burattini*, cit., p. 15.

⁴ J. S. (pseud. Gordon Craig), «The Mask», V, 2, October 1912, p. 95.

⁵ *Ivi*, p. 97.

riguardo l'importanza della storia del teatro delle marionette che non può essere disgiunta dalla storia del teatro come d'altronde, «la storia del teatro è inseparabile da quella dell'umanità»⁶. L'esigenza di inserire una rubrica dedicata alla storia di questi manufatti deriva probabilmente dalla necessità di Craig di evidenziare da un lato il loro valore archetipico e dall'altro, l'incessante ricerca da parte dei manipolatori dedicata al movimento e alle tecniche più ricercate per trasmettere a un corpo inerme la vitalità di un corpo naturale.

A seguire *The Marionettes of M. Signoret, by Anatole France*⁷ anch'esso tratto dall'edizione inglese de *La Vie Littéraire* di Anatole France. Il pezzo è dedicato al teatro delle marionette di Henry Signoret che nel 1888 aveva fondato a Parigi il Petit Théâtre des Marionnettes utilizzando un'innovativa forma di manipolazione e portando in scena Cervantes, Aristofane, Shakespeare o drammaturgie di autori francesi coevi. Il pezzo successivo è infatti il commento dello spettacolo *The Tempest* visto dallo stesso France al Petit Théâtre des Marionnettes di Parigi. Nello stesso numero, al di fuori della rubrica, è contenuto anche *The "Society of Marionette"*, un breve avviso con cui si annuncia la nascita della Società delle marionette di cui Craig sarà il Presidente. Quella che potremmo chiamare associazione per le marionette avrà sede presso l'Arena Goldoni di Firenze, lo stesso Craig si incarica di inviare delle lettere alle personalità più illustri di questo genere di teatro con il fine di renderli partecipi della nascente società. Le prime missive sono state inviate ad autori italiani, soprattutto nel sud della penisola dove questa tradizione conserva ancora molta vitalità. L'intento è quello di rendere l'Arena

⁶ Pietro Coccoluto Ferrigni detto Yorick, *La storia dei burattini*, cit. p. 11. Questo passaggio dell'opera di Yorick viene citato dallo stesso Craig in *Some notes upon ancient puppets by Yorick with an Introductory Word by the translator*, cit., p. 303.

⁷ In «The Mask» alcune opere di Anatole France vengono citate già nel primo numero. Nell'articolo *A note on Masks* by John Balance (I, 1, March 1908, p. 9) l'autore riporta alcune parti tratte da *The Marionettes of M. Signoret, by Anatole France*, da *The Tempest* (V, 2, October 1912, pp. 98-103) e da *The Plays of Hrotswitha by Anatole France* (VI, 4, April 1914, pp. 309-312). Queste stesse opere vengono successivamente riportate per intero, tradotte in inglese da *La Vie Littéraire*.

Goldoni una casa per le marionette dove poter accogliere artisti che possano mettere in scena spettacoli e dai quali Craig possa imparare tecniche di costruzione e di manipolazione; la lettera pubblicata in questo numero è quella inviata a Don Gregorio Grasso, il quale oltre ad essere fratello del più famoso Giovanni Grasso, dirigeva a Catania il Teatro Sicilia interamente dedicato all'Opera dei pupi.

Materiale di grande rilievo della rivista è la sezione delle *Illustrations*. Numerose tra queste sono dedicate a marionette, burattini e figure provenienti da paesi e culture differenti. In particolare in questo numero una riporta il progetto per un teatro per le marionette⁸ da riprodurre facilmente usando il piano di un tavolo da cucina: i contorni sono lineari e squadrati, le note autografe segnano precisamente i punti in cui fermare saldamente le assi e le misure in pollici, lo schizzo è firmato da John Bull, pseudonimo di Craig. A questo progetto sono legate le due lettere pubblicate a seguire sotto il titolo *The game of Marionettes* e *Letter to a Friend, from Gordon Craig*. La prima lettera è datata 12 maggio 1910 ma non se ne specifica il destinatario, presumibilmente si tratta di un maestro manipolatore; il tema è appunto il progetto di far diventare l'Arena Goldoni un luogo che possa accogliere oltre che spettacoli di marionette anche una collezione di questi manufatti, come poi effettivamente Craig riuscirà a fare. Le altre illustrazioni di questo numero, sempre firmate da John Bull, mostrano: *A marionette on the stage*; *Dicksonn's method of moving marionettes*; *Prandi's method of moving marionettes*; *Guignol and Gnafron*.

Indubbiamente nei numeri che precedono e seguono la pubblicazione di *A History of Puppets* gli argomenti legati a marionette, burattini e figure si susseguono spesso evidenziando che la riflessione di Craig su questi temi è sempre stata presente e ricorre tornando spesso sugli stessi nodi per lui fondamentali. Il più famoso *The Actor and the Über-Marionette* compare già nel secondo numero della rivista (I, 2, April 1908) e nel numero dell'ottobre del 1909 è stampato anche il pezzo *Note upon Marionettes by Adolf Furst* in cui è possibile rintracciare la penna dello stesso Craig.

⁸ John Bull (pseud. Gordon Craig), «The Mask», V, 2, October 1912, p. 147.

L'articolo ripercorre le tappe fondamentali della storia delle marionette che poi saranno meglio specificate nella rubrica. Questo pezzo si conclude inserendo come ultima tappa della storia la più recente riflessione legata alle marionette rintracciata, naturalmente, nell'innovativa idea della Über-Marionette «whom Mr Gordon Craig has created bringing with him his supreme quality, that of perfect obedience to the hand and mind of the master whom he serves as material, with him will come that Renaissance of the Art of the Theatre of which the first hints are even now beginning to appear»⁹.

L'ultimo articolo di *A History of Puppets* dedicato al teatro in Francia viene pubblicato nel maggio 1915 (VII, 2) e coincide con l'interruzione momentanea della stampa della rivista; la diffusione di «The Mask» riprenderà solo nel marzo 1918 senza comprendere la rubrica dedicata alla storia dei burattini. Sembra interessante notare che nei numeri successivi della rivista, dal 1918 al 1929 i termini *puppet*, *marionette* e *figure* non occorrono più così frequentemente come in passato. Probabilmente questo dipende dalla pubblicazione, dal 1918, della rivista «The Marionnette», edita sempre a Firenze, che diventerà il luogo delle riflessioni sulle marionette e dove Craig metterà in gioco anche il testo di Heinrich von Kleist *Il teatro delle marionette* (1777) condividendo diversi punti di vista con l'autore tedesco. Anche all'interno di «The Marionnette» sarà presente una rubrica intitolata *A History of puppets* e anche in questo caso sarà composta da pezzi tradotti da altri autori, ad esempio *The Burattini of Bologna*¹⁰ di Corrado Ricci tratto dalla sua opera *I teatri di Bologna* (1888). Per quanto riguarda la storia delle marionette Craig sembra preferisca lasciare la parola ad altri autori che di storia si occupano, lui predilige la riflessione teorica sul ruolo contemporaneo delle marionette tentando anche di stabilire presso l'Arena Goldoni un laboratorio per lo studio di questo genere teatrale che gli

⁹ Adolf Furst (pseud. Gordon Craig), *Note upon Marionettes*, «The Mask», II, 4-6, October 1909, p. 76.

¹⁰ Corrado Ricci, *The Burattini of Bologna*, «The Marionnette», V, 1918, p. 131-163.

sembra essere l'unico a poter dare una spinta rinnovatrice al teatro *tout court*.

Si riporta, in chiusura, una tabella sinottica che elenca le uscite della rubrica su «The Mask» mettendole in relazione con i relativi capitoli dell'originale bibliografico da cui derivano. L'asterisco indica che il capitolo non è stato tradotto per la rivista.

<i>La Storia dei burattini di Yorick</i>	<i>A History of puppets by Yorick</i>
Cap. I – La storia antica <i>I burattini nel tempio</i> <i>I burattini in casa</i> <i>I burattini in teatro</i>	«The Mask», V, 2, October 1912 <i>Ancient Puppets in the temple</i> <i>Ancient Puppets in the house</i> <i>Ancient Puppets in the theatre</i>
Cap. II – I burattini nel Medio Evo	«The Mask», V, 2, October 1912 <i>Puppets in the Middle Ages</i>
Cap. III – I burattini in Italia I. <i>Un passo in dietro</i> II. <i>Le prime rappresentazioni</i> III. <i>L'esodo dei burattini</i> IV. <i>Dalla piazza al teatro</i> V. <i>I burattini contemporanei</i> VI. <i>Dietro le scene</i> VII. <i>Un po' di statistica</i> VIII. <i>Una famiglia di burattinai*</i> IX. <i>Repertorio dei burattini</i>	«The Mask», V, 3, January 1913 <i>Puppets in Italy</i> «The Mask», V, 4, April 1913 <i>Early performances in Italy</i> <i>The exodus of the puppets</i> <i>From the piazza to the theatre</i> «The Mask», VI, 1, July 1913 <i>Puppets in Italy</i> <i>Behind the scenes</i> <i>A few statistics</i> <i>The puppet repertory</i>
Cap. IV – La Spagna e i burattini	«The Mask», VI, 2, October 1913 <i>Puppets in Spain</i>
Cap. V – Le marionette in Inghilterra I. <i>Prime apparizioni</i> II. <i>Il regno di Pulcinella</i>	«The Mask», VI, 3, January 1914 <i>Puppets in England</i> (trad. di <i>Prime apparizioni</i>) <i>The Reign of Punchinello</i>

<p>Cap. VI – I burattini in Germania e presso i popoli nordici I. <i>Date e nomi</i> II. <i>Apoteosi</i></p>	<p>«The Mask», VI, 4, April 1914 <i>Puppets in Germany</i> <i>Aphoteosis</i></p>
<p>Cap. VII – La Francia e le marionette I. <i>Questioni preliminari</i> II. <i>Dall’altare alla scena</i> (questi due paragrafi sono sintetizzati in <i>Puppets in France</i>, July 1914) III. <i>Dalla scena alla Reggia</i> IV. <i>Difficoltà*</i> V. <i>Le due Fiere</i> VI. <i>Repertorio delle marionette francesi alle Fiere di S. Lorenzo e di S. Germano</i> (parzialmente tradotto in <i>Puppet in France</i>, May 1915) VII. <i>Apogeo e decadenza</i> VIII. <i>Scuola moderna – Le Ombre chinesi – Guignol*</i> IX. <i>Scuola moderna – I Pupazzi politici*</i></p>	<p>«The Mask», VII, 1, July 1914 <i>Puppets in France</i> <i>From the stage to court</i> <i>The two Fairs</i></p> <p>«The Mask», VII, 2, May 1915 <i>Puppets in France</i> (trad. di <i>Repertorio delle marionette francesi</i>) <i>Apogee and decadence</i></p>
<p>Epilogo*</p>	
<p>Appendice <i>Ginnasti, acrobati e pantomimi*</i></p>	